

L' Altomedioevo

Gli archeologi non possono stabilire con precisione quando la chiesa rotonda venne distrutta, ma è possibile che fosse ancora utilizzata durante l'inizio dell'Altomedioevo, perché sono state trovate delle tombe e dei tegoloni che appartengono a questo periodo. La grande villa romana durante l'Altomedioevo era disabitata ed i suoi muri cominciarono a crollare, ma non venne abbandonata completamente, perché alcune persone costruirono un piccolo villaggio di capanne presso i suoi muri in rovina. Gli abitanti di questo piccolo villaggio decisero anche di seppellire i loro morti vicino alle capanne; gli archeologi, infatti, hanno ritrovato alcune tombe realizzate in questo periodo.

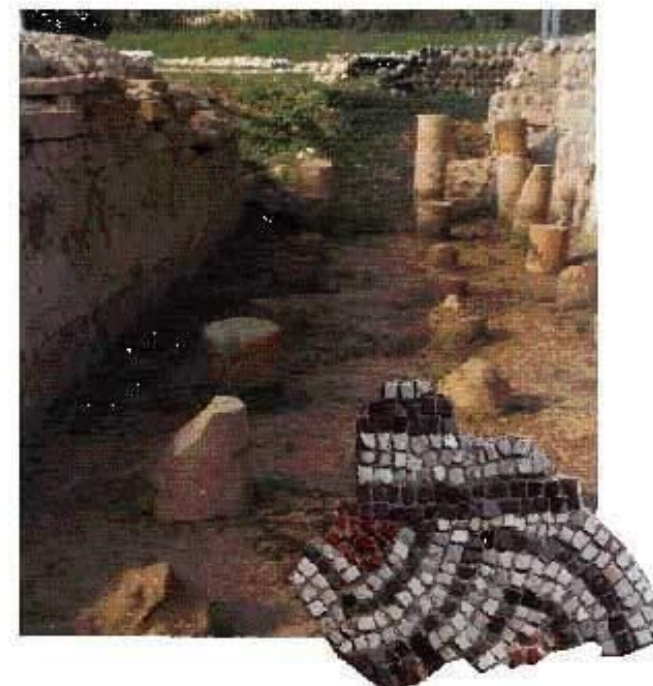
L' ambiente

La villa di Palazzo Pignano è stata costruita al centro di un'ampia area rialzata che comprende gli attuali territori comunali di **Palazzo Pignano, Vaiano, Monte Cremasco e Bagnolo**. Questo territorio è delimitato a ovest ed a est da due zone più basse; quella a ovest poteva essere invasa dalle acque dell'Adda durante le alluvioni primaverili e autunnali, mentre quella ad est era occupata da una palude chiamata **Moso** che poteva avere estensione e profondità variabile. Questa lingua di terra sopraelevata, sulla quale sorge Palazzo Pignano, è tra le più fertili della Pianura Padana ed è adatta alla coltivazione dei cereali. Il ricco proprietario che costruì la villa non scelse questo luogo casualmente; la fertilità della terra, la vicinanza di zone paludose adatte alla caccia ed alla pesca, la presenza di corsi d'acqua navigabili e dell'importante strada che congiungeva Milano con Cremona rendeva questa zona particolarmente ricca.

Come si arriva a Palazzo Pignano



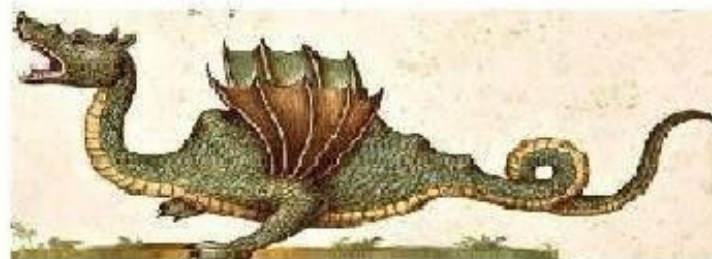
Antiquarium, scavi archeologici e l'antica Pieve



CONSORZIO

LE PRO LOCO DEL DRAGO

Tarantasio



AGNABELLO PALAZZO PIGNANO PIGNINO INVOLTA D'ADDA BRINO D'ADDA



COMUNE DI PALAZZO PIGNANO
-CREMONA-



Via Magneto, 20
26020 Palazzo Pignano
Fax-Tel 0373.971998

prolocopalazzopignano@gmail.com

PALAZZO PIGNANO

La villa romana tardoantica e L'Antiquarium

Tu forse non lo sai, ma a pochi passi da casa tua, c'è un luogo speciale dove il passato è a portata di mano, dove puoi vedere come vivevano gli antichi romani, guardare negli occhi un uomo vissuto nel Medioevo, visitare una chiesa costruita mille anni fa sopra un'altra chiesa ancora più antica. Vuoi sapere dove si trova questo luogo? A Palazzo Pignano un paese che dista 12 chilometri da Crema e 35 da Milano, al centro della campagna cremasca. Ora l'area archeologica è stata dichiarata di "pubblico interesse"; questo termine tecnico indica che i monumenti di Palazzo Pignano hanno un'importanza eccezionale e per questo devono essere aperti e resi visitabili. Dal 2000 quindi l'area



La Pieve di San Martino

archeologica è stata aperta al pubblico e le sue strutture sono periodicamente restaurate; nel 2001 è stato creato un *antiquarium*, un piccolo museo dedicato alla zona archeologica.



L'entrata dell'antiquarium

La villa tardoantica

La grande *villa* non è stata indagata completamente, ne sono state scavate infatti due parti, una più vicina alla chiesa (verso ovest) ed una più lontana (verso est). Quella ad ovest è formata da numerose stanze dalle forme originali (cerchi, semicerchi, esagoni ecc.) poste intorno ad un giardino ottagonale circondato da un portico, chiamato peristilio. La parte ad est è formata da due grandi stanze unite da altri piccoli ambienti. La villa aveva pavimenti con mosaici colorati, pareti dipinte con vari colori, **riscaldamento ad aria calda** e vetri alle finestre, mentre il grande giardino ottagonale era probabilmente decorato con statue in marmo. Visitando l'*Antiquarium* e l'area archeologica potrai vedere alcuni degli oggetti ritrovati durante gli scavi. La villa di Palazzo Pignano sta alla pari con le più ricche e lussuose ville dell'impero romano, in particolare la più simile è la villa di Radaçal in Portogallo. I proprietari della villa di Palazzo Pignano erano sicuramente ricchissimi e molto potenti, avevano probabilmente amicizie e conoscenze nella vicina città di Milano, che tra III e IV secolo d. C. era diventata capitale dell'Impero Romano e poteva utilizzare questa lussuosa villa come luogo di vacanze lontano dalla città.



Moti geometrici del mosaico



Vasca battesimale

La Pieve romanica di S. Martino

La chiesa parrocchiale di Palazzo Pignano è dedicata a S. Martino ed è stata costruita alla fine dell'XI secolo (1090 circa). Sappiamo però da un antico documento, datato all'anno 1000, che già cento anni prima della costruzione della chiesa che puoi vedere oggi ne esisteva un'altra più antica che era già chiamata "**pieve**". Il territorio della pieve di Palazzo Pignano comprendeva: Scannabue, Cascine Gandini, Cascine Capri, Trescore, Cremosano, Quintano, Pieranica, Casaletto Vaprio, Monte Cremasco, Meiano, Bagnolo, Capergranica, S. Michele, Zappello, Ripalta Nuova, Castelnuovo. La pieve di Palazzo Pignano veniva anche chiamata "collegiata", perché vi abitavano almeno quindici sacerdoti che vivevano insieme. Con il suo territorio faceva parte, fin da prima dell'anno 1000, della **diocesi** di Piacenza. Palazzo Pignano è stato un luogo importantissimo per tutto il Medioevo, solo nel 1450 infatti, Crema venne dichiarata città della Repubblica di Venezia ed il parroco di Palazzo Pignano, che era anche il vicario del vescovo di Piacenza, chiese di essere trasferito con i suoi sacerdoti nella città di Crema. Palazzo Pignano perse quindi la sua importanza e nel 1580 si staccò definitivamente dalla Diocesi di Piacenza, per far parte della nuova Diocesi di Crema. La pieve di Palazzo Pignano che puoi vedere oggi ha quasi mille anni di vita ed è stata più volte danneggiata, modificata, ristrutturata, decorata, restaurata. Guardandola all'esterno potrai vedere che i suoi muri originali con i mattoni disposti a spina di pesce sono stati modificati in molti punti. All'interno noterai che il lato destro conserva ancora le finestre e le colonne originali, mentre il lato sinistro è stato restaurato molte volte. Gli affreschi che decorano le colonne e la zona dell'altare sono stati dipinti in vari periodi, i più antichi hanno almeno 600 anni (XV secolo).



La Pieve di S. Martino vista dall'area archeologica